

conferì il *pallium*. Egli fu il primo vescovo d'Occidente che abbia portato un tal fregio (Pagi).

LI. ORMISDA.

514. ORMISDA, diacono (nato a Frosinone nella Campania) venne eletto papa alla presenza del celebre Cassiodoro, allora console, e deputato del re Teodorico a questa elezione, il 26 luglio, e fu consacrato il 27, ch'era giorno di domenica. Egli inviò tre legazioni (negli anni 515. 517. 519.) a Costantinopoli per riconciliare questa Chiesa colla santa Sede, da cui erasi separata dopo la condanna di Acacio. L'ultima di queste ambascerie sortì il suo effetto. L'anno 520, egli male accolse quella dei monaci di Scizia recatisi per fargli approvare questa proposizione: *Uno della Trinità ha sofferto*. Nell'anno stesso egli condannò i libri di Fausto de Riez intorno la grazia e il libero arbitrio. Ormisda morì il 6 agosto 523 dopo un pontificato di anni 9 e 11 giorni, da lui reso illustre coll'ardore con che sostenne la sana dottrina, colla riforma del clero, colla pace procurata alle Chiese di Oriente, colla cura che s'ebbe di scacciar di Roma i Manichei, colle sue limosine e le sue larghezze verso i luoghi santi. I più antichi privilegi accordati dalla santa Sede ai monasteri in Occidente, risalgono a questo papa. Ci rimangono di lui circa ottanta lettere, tra cui trovansi eccellenti istruzioni spedite a sant'Avito di Vienna per la Gallia Narbonese, a Giovanni di Tarragona per la Spagna citeriore ed a Sallustio di Siviglia per l'ulteriore.

LII. SAN GIOVANNI I.

523. GIOVANNI I, nativo di Toscana, fu eletto papa il 13 agosto dell'anno 523, e tenne la santa Sede soli 2 anni, e 9 mesi. Egli morì il 18 maggio dell'anno 526 nelle prigioni di Ravenna in cui l'avea relegato il re Teodorico al suo ritorno da Costantinopoli, ov'era passato per ordine di lui. Secondo le mire di Teodorico quest'ambasciata avea per oggetto d'indurre l'imperatore